


per crescere
insieme
scuola La

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"OTTAVIO SERENA-PACELLI"
VIA G.B. CASTELLI, 64 - 70022 ALTAMURA (BA)
Tel/Fax 080 3142585 (sede Serena)
Tel. 080 3112109 Fax 080 3163942 (plesso Pacelli)
C.F. 91112670723



e-mail: bamm287006@istruzione.it PEC: bamm287006@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

A cura delle prof.sse
Prudenza PERRUCCI e Annarita NINIVAGGI
FUS Area 5 INTERCULTURA E SVANTAGGIO

A.S. 2015-2016

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalle Funzioni strumentali.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate all'apprendimento della lingua italiana e all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

► **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

► **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento di alunni con background migratorio e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

► **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Il protocollo delinea:

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Fasi dell'accoglienza: fase amministrativa e burocratica, fase comunicativa e relazionale, fase educativa e didattica**
- 3. Indicazioni per la valutazione**

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero ", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica ").
- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.. ", in particolare, art. 45 .
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate.

- Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
- Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III)
- D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regolamenta l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi
- C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007
- L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008
- Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri "DIVERSI DA CHI" settembre 2015 redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

3. FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in :

- 1. Fase amministrativa-burocratica**
- 2. Fase relazionale-comunicativa**
- 3. Fase educativo–didattica**

secondo:

- **Finalità**
- **Soggetti coinvolti**
- **Tempi e luoghi**
- **Attività**

1. FASE AMMINISTRATIVA-BUROCRATICA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue. La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);

- informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

La funzione strumentale e/o il referente per gli alunni stranieri attiverà il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell'alunno, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La funzione strumentale e/o il referente si occuperà pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia, raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno, raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: trasporti, post-scuola..., illustrando la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe stendendo una relazione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dalla normativa.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Funzione Strumentale Referente	All'arrivo dell'alunno straniero	<i>Contatta:</i> > la famiglia > l'eventuale mediatore culturale <i>Organizza:</i> > un primo incontro conoscitivo con l' alunno, i familiari e l'eventuale mediatore culturale <i>Raccoglie informazioni su:</i> > famiglia > processo migratorio > storia scolastica pregressa dell'alunno <i>Presenta:</i> > l'organizzazione della scuola

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

<p>Dirigente Funzione strumentale intercultura Funzione strumentale area alunni</p>	<p>Dopo il colloquio preliminare</p>	<p><i>Organizzano:</i> > l'accertamento culturale dell'alunno: <i>Propongono:</i> > l'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti e l'analisi effettuata <i>Indicano:</i> > il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali, tutoraggio) <i>Redigono:</i> > una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

> I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Dirigente scolastico e la funzione strumentale intercultura e la funzione strumentale area alunni determinino l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

> La classe viene individuata dal Dirigente e dalla FS tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri
- delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).
- Il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- Il titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno

INSERIMENTO NELLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
<p>Dirigente, Funzione strumentale intercultura Funzione strumentale area alunni</p>	<p>Dopo l'accertamento culturale.</p>	<p><i>Assegnano:</i> > l'alunno alla classe</p>
<p>Funzione Strumentale</p>	<p>All'inserimento dell'alunno</p>	<p><i>Trasmette al Coordinatore:</i> > le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <i>Suggerisce al Coordinatore:</i> > il percorso individualizzato da seguire</p>
<p>Il Coordinatore di classe e i Docenti di classe</p>		<p><i>Organizzano:</i> > l'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) <i>Inseriscono:</i></p>

		<p>> l'alunno con l'eventuale supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune <i>Trasmette agli altri docenti:</i> > le informazioni sull'alunno <i>Individua:</i> > un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la prima accoglienza</p>
I Docenti di Classe		<p><i>Si impegnano a:</i> > raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) <i>Si impegnano a:</i> > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina e se opportuno, concordano un percorso didattico personalizzato.</p>
Coordinatore di classe	Durante l'anno scolastico	<p><i>Si impegna a:</i> > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero e a comunicarla alla funzione strumentale interculturale</p>

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale:

1. attività aggiuntive a carico dell'istituzione;
2. attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali;
3. collaborazione con CPIA (Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti).

4. INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione sarà effettuata secondo:

1. i criteri indicati dal Collegio dei Docenti esplicitati nel POF riguardanti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
2. tenendo come punto di riferimento il PDP;
3. il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

La valutazione, inoltre, terrà conto del percorso scolastico pregresso, dei progressi rispetto alla situazione di partenza, dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2, della motivazione, della partecipazione e dell'impegno.

La C.M. 24/2006 recita: "... *In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno*

da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni."

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: **“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”** oppure **“ la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”**.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel secondo quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

I criteri di valutazione devono seguire quelli delineati nel PDP:

➤ **CRITERI DI VALUTAZIONE ALUNNI CON BES**

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Costantemente guidato e poco collaborativo
Obiettivo sufficientemente raggiunto	6	In parte guidato ma collaborativo
Obiettivo adeguatamente raggiunto	7	Abbastanza autonomo e sempre più collaborativo
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8	Sempre più autonomo e con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	9	In autonomia, con ruolo attivo e propositivo
Obiettivo raggiunto autonomamente e responsabilmente	10	In piena autonomia e con sicurezza

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione

assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale . Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.

Tale circolare è stata recentemente integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007:

“Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti”.